

# Orfanotrofio di Ruasse Guruè Zambezia



**Responsabile del Progetto: Irma Rosalina  
Suore di N. S. della Vittoria ..**

Il “Centro di accoglienza per minori” orfani a causa dell’Aids, Comunemente chiamato orfanotrofio di Ruasse, è nato dall’emergenza di prendersi cura di bambini in maggior parte piccolissimi dopo la morte della mamma dopo il parto a causa dell’Aids. Il “Centro” lavora ormai da sei anni ma le difficoltà sono molte perché non ha benefattori che lo finanziano e la Diocesi di Gurué è molto povera fa quello che può!

E’ una casa in muratura, molto accogliente, dipinta di azzurro e rosa composta di una piccola sala dove i bimbi più grandi studiano e quelli più piccoli giocano; un piccolo refettorio e un dormitorio pieno di lettini allineati. L’ambiente è pulito e le pareti interne dipinte con colori vivaci, raffigurano paesaggi, alberi, uccellini, un ruscello che si confonde con l’azzurro del cielo! . La struttura ospita 43 bambini a partire dai pochi mesi di vita.

Purtroppo i bambini quando vengono lasciati al centro non hanno di che vestirsi e mancano coperte lenzuola e tutto il necessario per affrontare gli inverni abbastanza rigidi in quella zona, procurarsi il cibo per tutti è una sfida quotidiana, manca l’acqua potabile e deve essere quindi bollita in enormi pentoloni , non c’è elettricità la sera si accendono le candele.

## **Scopo del progetto**

Attraverso lo strumento delle adozioni a distanza vorremmo aiutare il centro e i bambini che lo abitano a comprare in primo luogo il cibo necessario, medicine , indumenti per proteggersi dal freddo, biancheria per i letti e coperte di lana.

## Dal diario di viaggio : Agosto 2008

Arrivare a Ruasse quest'anno è stato particolarmente difficile, e pensare che si trova a una cinquantina di Km da una grossa città come Gurué, la capitale della provincia di Zambezia ...ma le strade sono talmente malandate, fangose e piene di buche, che abbiamo impiegato circa cinque ore per raggiungerlo.

Io e Padre Rogelio siamo partiti una mattina di buon'ora, sotto una pioggia battente che ci ha accompagnato per tutto il viaggio e per tutta la settimana successiva, a una decina di Km fuori dalla città, siamo arrivati alla prima grossa difficoltà da superare: attraversare un guado dello "Zambesi" un guado fatto con pietre lastricate, che normalmente quando il fiume è in piena non c'è!

Alziamo il più possibile la Jeep, inserendo la trazione e... via.... sul percorso lastricato, ..la macchina scoda... le gomme scivolano sullo strato di acqua sotto di noi... ci fermiamo in mezzo al fiume.... "Troppo pericoloso.... mi dice Padre Rogelio... scendi e vai a piedi... piano piano... io ti seguo con la macchina..." Incomincio a preoccuparmi ma ubbidisco, apro la portiera e naturalmente finisco a mollo in trenta centimetri di acqua!!

Un passo dietro l'altro, in quell'acqua gelida raggiungo la riva opposta, ho impiegato 20 minuti o forse meno... ma mi sembrano ore....! Intanto la pioggia continua a cadere....incessante.... !

Finalmente anche Padre Rogelio arriva ... il peggio è passato!

Lungo la strada ci fermiamo a parlare con alcuni contadini ....ci tendono la mano... ci salutano con calore... poi guardano sconsolati il cielo .... "non è tempo di pioggia...questo!"... dicono, "a novembre non ci sarà raccolto..... anche quest'anno la fame ci perseguiterà....!" Proseguiamo....in tutti i villaggi che incontriamo sulla ns. strada, la stessa frase, le stesse preoccupazioni ... cosa mangeremo... cosa daremo ai ns. bambini ....senza raccolto!!!

Finalmente raggiungiamo il villaggio di Ruasse.... Il fango della strada ha ricoperto la ns. Jeep colorandola di marrone, le mie scarpe sono fradice, io sono fradicia .... Sento tanto freddo... ma tutto scompare alla vista dell'edificio dell'orfanotrofio....un colpo, due .. di clacson ed ecco i bambini correrci incontro.....i più piccoli mi saltano al collo.... ..corriamo tutti verso la porta di ingresso..... all'interno un grosso camino con un fuoco scoppiettante ci attende.... Le urla dei bambini, il gradevole calore... tutto si mescola, si confonde.... Sento solo una gradevole sensazione.... Sono finalmente... a casa! ....."

La giornata all'orfanotrofio comincia molto presto, non c'è elettricità in questa parte del Mozambico e il giorno è scandito dalla luce del sole, alle cinque del mattino albeggia e alle cinque e mezza di sera è buio pesto! Mi alzo, ho ancora tanto sonno, è difficile abituarsi a queste levatacce....ancora in pigiama seguo Irma Argentina che entra nel dormitorio, si accosta a ogni letto, e con infinita tenerezza sveglia il bimbo, tira indietro le coperte fa' una carezza a uno, passa la mano nei capelli all'altro mentre ripete....."Su... pigroni....è ora di alzarsi...la colazione ci aspetta" .....Luisa, Carlos, Agostinho, Teresa hanno la febbre..... restano a letto, tutti gli altri fanno la fila per lavarsi...questa scena si ripete in ogni casa tutte le mattine.... la mamma sveglia i suoi piccoli con un bacio, un carezza, ....mi assale la nostalgia di mia figlia Thabata mi manca molto.... ma ...è un attimo... ora non c'è tempo per farsi prendere dalla malinconia ...!

Dopo circa tre quarti d'ora la prima battaglia è vinta , siamo tutti seduti a tavola nel piccolo refettorio, nell'aria c'è un gradevole odore di latte appena munto, le donne del villaggio che lavorano qui' hanno appena munto le capre, fritto le uova e messo in tavola

una polenta bianca fumante....questa mattina ci sono anche le banane !!! il caffè per noi ...che meraviglia....qui si apprezza anche un'insignificante piccola tazza di caffè quando c'è !!

Alle sette tutti escono per andare a scuola, i più grandi accompagnano all'asilo i piccoli... la casa improvvisamente diventa silenziosa....vado a trovare i bimbi a letto con la febbre, resto un po' con loro, poi scendo nella sala giochi, davanti al camino acceso... che silenzio..! Irma Argentina entrando nella stanza quasi mi legge nel pensiero .....”Troppo silenzio..” mi dice...”te ne accorgerai oggi pomeriggio quando sono tutti a casa... goditi questa pace!”...

Aveva ragione, al pomeriggio siamo tutti lì in quella piccola stanza! I più grandi fanno i compiti, i piccoli si rincorrono, poi disegnano, poi cantano e danzano... si fa merenda con thè, pane e burro di arachidi.....non si può uscire a giocare in cortile, piove a dirotto!!! !

Le ore passano e diventa buio, si accendono le candele in tutta la casa, ...è ora di cena... riso fagioli e papaia ...poi tutti a letto!!

Aiuto Ima Argentina a rimboccare le coperte a tutti .....i bambini sono sfiniti e si addormentano quasi subito la giornata è finita ...! La Suora deve preparare il lavoro per domani, io vado nella mia stanza... devo scrivere tutto ora.. sul diario le emozioni sono tante...ma come si fa ascrivere su un foglio di carta quello che ti passa dentro..... la candela si consuma rapidamente .... decido di dormire....ho la sensazione di avere ancora le braccia dei piccoli intorno al mio collo.... poi....più nulla.... sento la voce gentile di Irma Argentina .....apro gli occhi, dalla finestra filtra la luce.... e.. ricomincia un altro giorno!!!